

Riunione Rotary Club Messina – 28/03/2017

Il Bilancio di Sostenibilità Ambientale, Sociale ed Economica della Raffineria

«Un argomento importante e di attualità, perché si parla spesso di sostenibilità, ma è un termine abusato e sono poche le aziende che portano avanti seri progetti di sostenibilità», ha dichiarato il presidente del Rotary Club Messina, Paolo Musarra, introducendo la riunione di martedì 28 marzo sul tema “Il Bilancio di Sostenibilità Ambientale, Sociale ed Economica della Raffineria” che, da anni, lavora e investe per soddisfare le esigenze ambientali e del territorio.

Relatore dell'incontro l'ing. Luca Franceschini che, attuale responsabile del personale della Raffineria, ha iniziato la sua carriera nella Q8 Petroleum Italia, poi è stato a Londra e a L'Aia per la Q8 Petroleum International e - ha spiegato il socio e direttore generale della Raffineria, Pietro Maugeri, che ha presentato l'ospite - già da qualche anno a Milazzo, è stato protagonista di grandi cambiamenti e svolte che hanno segnato la vita della Raffineria.

L'ing. Franceschini ha illustrato la realtà dell'impianto mamertino dal punto di vista del responsabile del personale e attraverso il bilancio di sostenibilità, uno strumento moderno, redatto secondo standard internazionali, che le grandi aziende utilizzano per esprimere le ricadute sul territorio. La Raffineria, attiva dal 1961, ha superato la crisi petrolifera di fine anni '70, quindi, nel 1982 è stata rilevata dall'Agip, oggi Eni, e dal '96, è una joint venture paritetica tra Eni e Q8 Italia Petroleum che, concorrenti sul mercato, sono alleati in Raffineria, scelgono quattro componenti ciascuno del consiglio di amministrazione e, tra questi, due amministratori delegati con pari poteri.

Gli azionisti, che affidano il greggio alla Raffineria per essere lavorato e trasformato in prodotti finiti, chiedono qualità, competitività, eccellenza e flessibilità in una sede che, estesa sui comuni di Milazzo e San Filippo del Mela, occupa oltre 630 dipendenti, il 97% dei quali della provincia di Messina e il 75% della valle del Mela. La lavorazione del greggio portato dalle navi e proveniente dalla Russia, nord Europa, ma ora anche da Kuwait e America, produce propilene, gpl, benzina, gasolio, zolfo e olio combustibile e Milazzo riesce così a coprire il 24% del fabbisogno italiano di benzine e il 15% di gasolio, esportati nei porti italiani, europei ed extra comunitari.

Inoltre - ha continuato l'ing. Franceschini - uno degli aspetti più importanti della Raffineria riguarda la sicurezza e, grazie alle certificazioni, che danno maggiore sistematicità e organizzazione, e a costanti controlli, da sei anni non si sono verificati infortuni tra i dipendenti. Un grande traguardo e motivo d'orgoglio per il responsabile del personale e per tutta l'azienda, che ha deciso di concentrarsi sul tema della sicurezza con specifici corsi di formazione per i lavoratori, ma anche puntando su una manutenzione preventiva e programmata degli impianti per garantire una maggiore funzionalità. L'obiettivo, quindi, è migliorare e, infatti, la Raffineria, negli ultimi 15 anni, ha investito più di un miliardo di euro in progetti ambientali e per la sicurezza, grazie ai finanziamenti degli azionisti, delle banche o quelli provenienti dalla Banca di Investimenti Europei nell'ambito del progetto Junker. E i dati del solo anno 2016 - ha ricordato l'ing. Franceschini - sono importanti: sono stati investiti 89 milioni di euro, oltre 9 milioni di prodotto lavorato, 62 milioni di fatturato verso fornitori della provincia messinese e 110 verso fornitori regionali e la raffineria può vantare il 99% del personale assunto a tempo indeterminato. Numeri che raccontano una realtà, quella dell'azienda milazzese, che rappresenta un'eccellenza e, pur criticata per le emissioni di fumi e gas, è costantemente sotto controllo - ha spiegato il direttore Maugeri - e, inoltre, è un punto di riferimento importante del territorio mamertino e non solo. Il tema della Raffineria di Milazzo è

sempre attuale, suscitando grande interesse tra soci e ospiti e, nel dibattito finale, è stato evidenziato che l'azienda, che ha un indotto di oltre 1.500 persone ed è tra le più importanti in Sicilia e in Italia, collabora con scuole e Università, promuovendo progetti per i giovani, investe sul territorio sostenendo iniziative culturali e sportive e, nel tempo, ha acquisito credibilità, ma pur con importanti ricadute sociali ed economiche - ha concluso Maugeri - servono anche interlocutori forti a livello politico: un messaggio chiaro quello del direttore generale per un'azienda che vuole ancora essere una forza del territorio e accettare le sfide future.

Infine, a conclusione dell'interessante serata, il presidente Paolo Musarra ha donato all'ing. Luca Franceschini il volume "*Sapori&Salute*".

Davide Billa